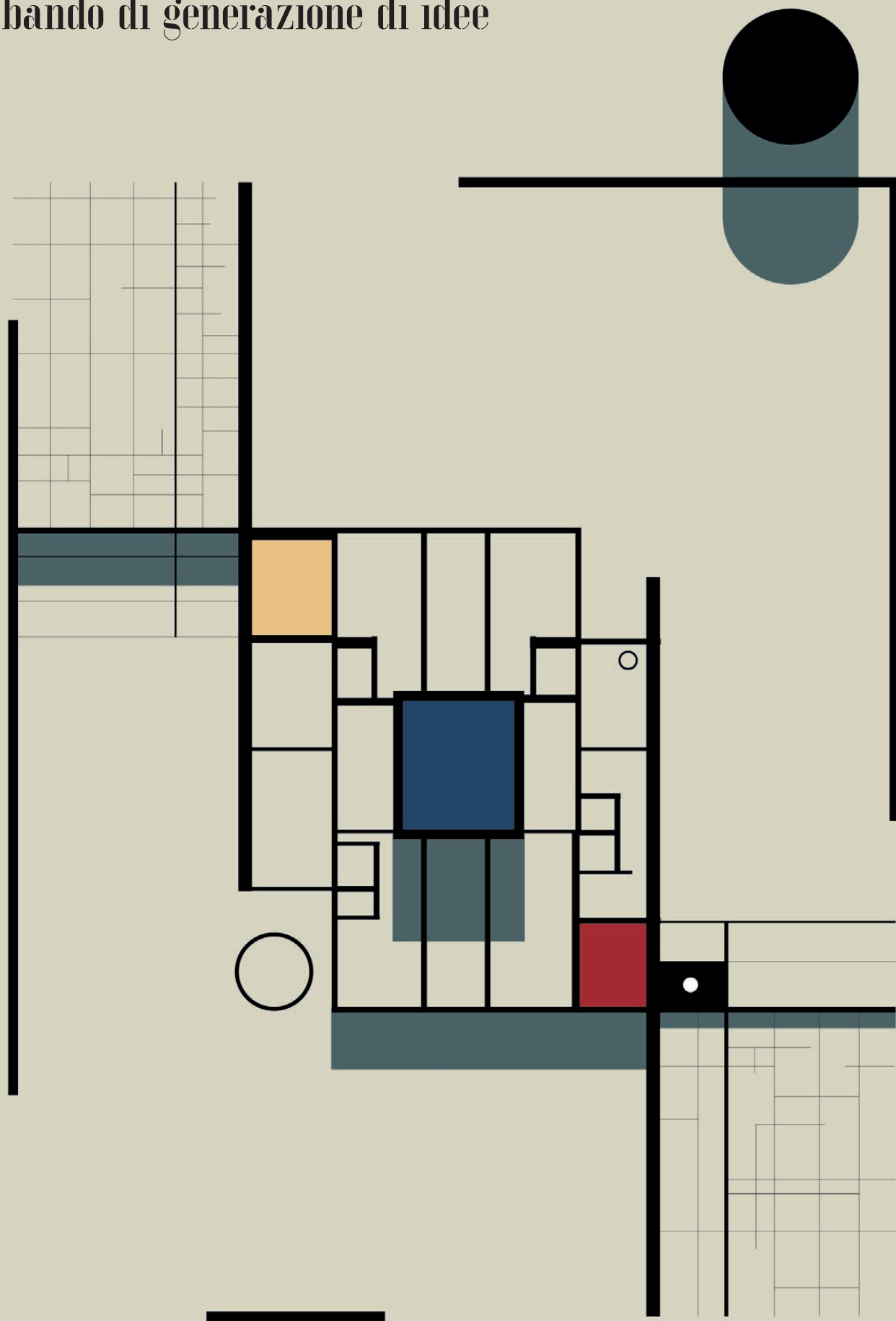


MONASTERO PER IL TERZO MILLENNIO

bando di generazione di idee



Si ringraziano, in ordine alfabetico:

Bassi Andrea, Biondi Cinzia, Biondi Mattia, Canevali Gianpietro, Danesino Mauro, Lovagnini Marianna, Parini Maurizio, Perego Alberto, Pavesi Bruno

Un particolare ringraziamento alla Giuria, composta da:

Stefano Casciani (Presidente), Andrea Bassi, Matteo Casagrande Paladini, Maria Claudia Clemente, Joseph di Pasquale, Massimo Folador, Giovanna Iannantuoni

e alla Commissione Tecnica, composta da:

Mauro Danesino (Presidente), Mattia Biondi, Endriol Doko, Chiaru Galli, Giampaolo Rosati, Rosario Uccellatore

infine si ringraziano tutti i partecipanti al concorso per il loro prezioso contributo

Edizione privata

Copyright 2023 - Monastero del Terzo Millennio

tutti i diritti riservati

Seconda edizione: febbraio 2024

www.mx3m.it - info@mx3m.it

A cura di: Mattia Biondi

Progetto grafico e impaginazione: Mattia Biondi

Nessuna parte di questo volume può essere pubblicata, riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma, e con alcun mezzo, elettronico, meccanico, in fotocopia, in supporto magnetico o altro modo, senza autorizzazione scritta dell'Editore.

SOMMARIO

Vivere la storia abitare il futuro - Monastero per il Terzo Millennio,
di Maurizio Parini

4

*Un'isola nel mare dell'inquietudine - Gli esiti del concorso per un Monastero del Terzo
Millennio,* di Stefano Casciani

10

*Esaustività e coerenza per una completa valutazione - Uno sguardo sul lavoro della
Commissione Tecnica,* di Mauro Danesino

12

*Come sarà il Monastero per il Terzo Millennio - L'identificazione del bando come stru-
mento per la risposta,* di Mattia Biondi

15

POST MONASTERO, dell'Atelier(s) Alfonso Femia 16

IL CHIOSTRO DEL PENSIERO, di Cherubino Gambardella 22

UN NUOVO RINASCIMENTO, dello studio Bettonica Leone 28

MENZIONE D'ONORE, di Giovanni D'Ambrosio 34

VIVERE LA STORIA ABITARE IL FUTURO

Monastero per il Terzo Millennio

LA VISION

Da alcuni decenni stiamo vivendo in un mondo da molti descritto come caratterizzato da VOLATILITÀ, INCERTEZZA, COMPLESSITÀ e AMBIGUITÀ ed è in corso un cambiamento epocale: L' **età del digitale**. Viviamo “nell’Iperstoria, Immersi nell’Infosfera e Onlife”¹ e sempre più si diffondono individualismo e competizione.

“Viviamo in un tempo strano, dove tutto sembra già vecchio e superato, ma nel quale si ha una diffusa paura del futuro ; un’epoca senza più una religione condivisa ma con una grande domanda di spiritualità”²

Si aprono nuovi spazi per l’agire e l’interagire, nel bene e nel male, su e tra noi stessi e gli altri elementi di un ecosistema di cui siamo parte inscindibile. La **sostenibilità** dei modelli di sviluppo è un obiettivo ormai condiviso nelle sue componenti AMBIENTALI (utilizzo responsabile delle risorse), SOCIALI (garanzia di sicurezza, salute e giustizia) e ECONOMICHE (capacità di generare reddito e lavoro).

Nel novero dei processi di sviluppo innovativo delle civiltà, la nascita e diffusione della **rete di monasteri** benedettina rappresenta un caso epocale di “success story” per il contesto del suo tempo. I monasteri erano al tempo formidabili centri di accumulazione e trasmissione di esperienza, conoscenza e innovazione,

in sintesi di uno stile di vita. Per la prima volta il lavoro acquista una valenza positiva, dà dignità alle persone, diviene un mezzo di crescita e di espressione della personalità. Il modello organizzativo è basato sulla collaborazione tra persone di differenti generazioni e provenienza e sulla sinergia tra le varie attività: promuove, sfruttando l’integrazione e la esperienza di competenze diverse, lo sviluppo economico e l’innovazione tecnologica in tutti i campi (agricoltura, idraulica, salute, arte farmaceutica, ecc. in funzione del territorio); è aperto ai collegamenti esterni, sfrutta la condivisione degli obiettivi... Gestisce le conoscenze e l’educazione scolastica, sviluppa le competenze e il diffondersi della cultura; cura i più deboli (ospitalità, solidarietà, salute), rispetta la natura e l’ambiente... Integrano nel **modello organizzativo valori etico-culturali** che un **approccio imprenditoriale**, moderno aperto alle tematiche sociali e alle nuove tecnologie, può oggi **attualizzare, laicizzare e potenziare**.

Si arriva così ad una **vision** che aggiunge una quarta dimensione alla **sostenibilità** quella **etico-culturale** base antropologica non eludibile di ogni modello di vita e di sviluppo che disconosce il valore di ogni forma di “cancel culture”.

Anche la **sostenibilità**, come tutte le proprietà dei sistemi complessi, è sostanzialmente frutto

¹ termini con copyright di Luciano Floridi

² di Vito Mancuso

SOSTENIBILITÀ

Consapevolezza di tutti gli aspetti e relazioni che la rendono "integrale": ambientali, economici, sociali ed etico-culturali

ETICA

Consapevolezza della sua indispensabile funzione nell'indirizzare i comportamenti umani e la loro sostenibilità integrale

CULTURA

Consapevolezza di come sia l'insieme complementare delle sue componenti la base del saper capire e del saper agire

BENE COMUNE

Consapevolezza del "bene comune" quale ottimizzazione del bene di tutti

LAVORO

Consapevolezza della centralità e della dignità del lavoro nella realizzazione integrale della persona

RELAZIONI E INTERGENERAZIONALITÀ

Consapevolezza dei modelli di relazione, tra cui il dialogo intergenerazionale, che permettono la crescita delle persone

TECNOLOGIA

Consapevolezza della non neutralità della conoscenza scientifica e dell'uso degli strumenti tecnologici

MONASTERO PER IL TERZO MILLENNIO

VIVERE LA STORIA

Consapevoli dell'essere eredi di un Passato ancora vivo di Cultura e Bellezza

-

ABITARE IL FUTURO

Consapevoli di abitare in un Presente che la Tecnologia ha già trasformato nel Bene e nel Male, in Futuro

di **relazioni**. RELAZIONI SOSTENIBILI.

LA MISSION

Il Monastero per il Terzo Millennio (Mx3M) vuole essere un contributo allo **sviluppo e sperimentazione di modelli integralmente sostenibili**.

IL CARATTERE DISTINTIVO DI Mx3M

Sono le relazioni sostenibili con se stessi, con gli altri e con l'ambiente.

Mx3M vuole essere una comunità inclusiva e generativa che guarda al bene comune attraverso il rapporto e lo scambio intergenerazionale. Vuole essere un ambiente accogliente e avvolgente per favorire la dimensione del lavoro, sostenere la cura della persona, coltivare cultura e formazione, offrire ospitalità. La diffusione del suo modello può avvenire fisiologicamente attraverso lo sviluppo di una

rete di "monasteri" in collegamenti reale e virtuale, ma anche orientarsi alla reinvenzione di quartieri di città e di paesi, consentendo il consolidarsi di un tessuto connettivo sociale basato su un modo nuovo di stare sul pianeta e alimentando la fiducia e la speranza in un futuro sostenibile.

Quanto sopra descritto è il "dove siamo arrivati" in termini di VISION e MISSION razionalizzando una esperienza vissuta a partire da inizio 2019.

LA NASCITA DELL'INIZIATIVA

La genesi è stata lunga. A inizio 2019, "sull'onda e intorno" alla ristrutturazione a Pavia di un PICCOLO CHIOSTRO, parte di un complesso storico di origine longobarda molto più ampio, è nato nel tempo un gruppo di una trentina di persone, coinvolte dal "fascino del monastero" che si è impegnato in un progetto di sostenibilità per il recupero dell'intero monastero di

circa 10.000 mq.

A fine progetto, nel corso di più di un anno e convivendo con il Covid, il gruppo ha studiato e definito, affinando l'esperienza fatta e generalizzandola, un'idea di Monastero per il Terzo Millennio (Mx3M), realtà laica adattabile a differenti contesti e territori.

L'idea può essere adattabile a più ambiti: quale un monastero reale da ristrutturare, una cascina abbandonata da riqualificare, un insediamento industriale abbandonato, un prato verde (soluzione che consentirebbe la maggior creatività) con un progetto ad hoc purché non troppo lontani da un OSPEDALE e da SERVIZI. Il modello è facilmente adattabile a territori diversi e aperto a una realizzazione policentrica o distribuita.

LA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE

Per concretizzare la realizzazione dell'idea, in data 15 giugno 2021 è stata quindi costituita, da 36 persone tra Soci e Comitato Scientifico, l'Associazione Mx3M senza scopi di lucro e focalizzata a cogliere le opportunità emergenti nell'ambito della Regione Lombardia.

Ha per finalità statutaria il dare vita ad una **comunità aperta alla società**, animata dalla coesistenza di una pluralità di attività ed iniziative che possono portare:

- alla generazione di innovazione e di una cultura delle competenze
- all'integrazione tra differenti generazioni

e culture

- allo sviluppo di imprenditorialità e del territorio
- alla creazione di posti di lavoro per i giovani
- all'ospitalità, la cura della persona delle fragilità
- alla creazione di laboratori per mestieri nuovi e antichi
- alla formazione mirata
- all'opportunità di svago e confronto di idee

Numerose iniziative culturali trasversali saranno parte integrante delle azioni previste in tali ambiti.

Nei primi 6-9 mesi dell'Associazione sono aumentate le persone coinvolte, è stata definita una organizzazione flessibile e snella costituita da 8 gruppi di lavoro. Si è sviluppato il Sito dell'Associazione, ad oggi, **non per stupire, ma per raccontare a chi ha voglia di capire.**

Sono stati definiti, condivisi e confermati i progetti da sviluppare:

- progetto cultura
- progetto formazione
- progetto sede fisica

Ogni progetto ha obiettivi da raggiungersi in tempi compatibili con risorse umane, risorse finanziarie e competenze disponibili e da sviluppare.

I 3 PROGETTI NEL 2022-2023

Progetto Cultura : Evento sul pensiero di Ildegarda di Bingen settembre 2022

Evento dedicato al pensiero e alle opere di Ildegarda di Bingen, una figura di grande rilevanza storica e spirituale.

Ildegarda di Bingen è stata una monaca benedettina, teologa, mistica, scrittrice, compositrice e medica del XII secolo. La sua visione ha integrato la spiritualità, la scienza e la creatività artistica in un modo unico per il suo tempo. Le sue opere spaziano dall'arte alla musica alla medicina e alla teologia, lasciando un'eredità straordinaria ancora oggi.

L'evento ha avuto lo scopo di approfondire la vita e il pensiero di Ildegarda di Bingen ed è stata un'opportunità per conoscere meglio questa figura affascinante e per esplorare i suoi insegnamenti e la sua eredità per il nostro mondo contemporaneo attraverso le testimonianze di studiosi, docenti, esperti e artisti. Un'occasione per arricchire la comprensione delle connessioni tra spiritualità, scienza, arte e medicina, e per riflettere su come queste intersezioni possano influenzare positivamente la nostra vita e la nostra società.

L'Evento è stato il primo di una serie su tematiche e valori coerenti con obiettivi e valori di Mx3M

Progetto Formazione : Corso Pilota per Neet e Esodati novembre 2022 - marzo 2023

Corso pilota per **neet** (Not in Education, Employment, or Training) ed **esodati** oltre a persone coinvolte nella dispersione scolastica. Questo corso rappresenta un importante passo avanti nella nostra missione di promuovere l'inclusione sociale e l'empowerment delle persone che si trovano in situazioni di svantaggio lavorativo. È stato specificamente progettato per le persone **neet** ed **esodati**, offrendo un'opportunità per acquisire competenze professionali, sviluppare capacità trasversali e migliorare l'employability. Attraverso moduli di formazione teorica e pratica, gli studenti hanno avuto l'opportunità di apprendere in un ambiente inclusivo e di creare connessioni significative con altri partecipanti e professionisti del settore.

Il programma del CORSO PILOTA copre una vasta gamma di argomenti, tra cui formazione professionale specifica, orientamento al lavoro, sviluppo delle competenze sociali e personali, nonché supporto nella ricerca attiva di lavoro. I contenuti professionali specifici sono lo sviluppo di competenze dal “ **linguaggio Coderdojo**” a **Web Design & Coding**.

I partecipanti hanno collaborato con partner, docenti ed esperti del settore per acquisire una formazione di alta qualità. Più i docenti che discenti essendo un CORSO PILOTA.

L'obiettivo di Mx3M è quello di creare un ambiente in cui ogni individuo abbia l'opportunità di svilupparsi professionalmente e raggiungere il proprio potenziale. Mx3M continuerà a lavorare per ampliare le iniziative e offrire ulteriori programmi di formazione e supporto

Progetto Sede : Bando di Generazione di Idee e Rendering aprile 2023 - settembre 2023

Il Monastero per il Terzo Millennio nasce, come detto, dall'idea di creare un luogo che promuova e faciliti un nuovo modo di essere basato su valori morali, culturali, educativi e formativi, sociali ed economici in una logica di sostenibilità integrata.

Siamo molto soddisfatti dei risultati del Bando, privato ad inviti, di Generazione di Idee e rendering studiato e definito per il nostro progetto del Monastero per il Terzo Millennio. IL Bando ha coinvolto numerosi professionisti e creativi che hanno presentato proposte innovative coerenti con la nostra visione di un monastero aperto, inclusivo, sostenibile, scalabile, modulare e riproducibile che faciliti ed acceleri lo sviluppo di una comunità allargata fondata anche sullo scambio intergenerazionale.

Abbiamo ricevuto numerosi lavori che coniugano scelte architettoniche con l'impiego di tecnologie avanzate nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità integrata definiti. Ogni proposta è stata valutata da una Commissione Tecnica

e da una Giuria con il coinvolgimento di 13 membri con competenze multidisciplinari.

I due Vincitori ex-aequo, il terzo classificato ed una Menzione d'Onore saranno premiati il 22 novembre 2023: presenteranno i loro progetti e si confronteranno e condivideranno la loro visione.

Significativo a novembre 2023, in Umbria, il **Seed Festival** - Architettura, natura e spiritualità: la nuova dimensione della cultura e del progetto. *“La cultura del progetto esce dagli studi di architettura per rapportarsi con altre discipline in una dimensione che unisce cultura e spiritualità attraverso una riflessione dedicata al futuro del design, dell'architettura e dell'ambiente, affinché la rigenerazione urbana sia una rigenerazione umana.”*

Per ulteriori informazioni sulle tre iniziative-progetti descritti si possono consultare i documenti di riferimento facilmente reperibili nel Sito di Mx3M al seguente link : <https://www.mx3m.it/>

E ADESSO... NEL 2024-2025?

*“Viandante la via non esiste. La via si fa andando”
(Antonio Machado)*

NOTA FINALE

Il progetto Mx3M però rivendica con forza che non bisogna avere paura né del Futuro né tanto meno del Presente : la centralità dell'Essere Umano passa anche e soprattutto dal restare aperti ed abitare queste transizioni . È fondamentale esperire direttamente la tecnologia digitale, non solo per comprenderla e governarla, ma per costruire una modalità dell'abitare il cambiamento che sia fatta di consapevolezza, impegno, etica e speranza e non di ideologia.

Per questo motivo si è deciso di dare l'esempio costruendo e disegnando la presente relazione insieme ad un motore di AI Generativa... ed è stata una esperienza sorprendente e molto istruttiva .

*di Maurizio Parini
Monastero per il Terzo Millennio*

UN'ISOLA NEL MARE DELL'INQUIETUDINE

Gli esiti del concorso per un Monastero del Terzo Millennio

Sull'analisi delle ragioni per cui Homo Sapiens pare eternamente attratto dal nomadismo fisico e mentale, si fonda buona parte della letteratura universale di tutti i tempi. In che cosa è allora diverso oggi il racconto, l'esperienza che è possibile fare del viaggiare o, al contrario, dello stare?

Come per buona parte delle esperienze mondane, la metafora del viaggio non sembra più funzionare, neppure per lo scrittore più profondo. Descrivere ancora eccentricità, piaceri e tormenti che debbono subire (o infliggere) malcapitati buoni e cattivi, nei luoghi più ovvi o fantasiosi, non può fare più effetto che accendere la televisione una sera di un giorno qualunque. L'intero pianeta è lì esposto, nudo e crudo. E qualsiasi posto sulla Terra può essere insicuro: l'idea di un nido protettivo, confortevole, tranquillo (la casa?) da lasciare per ritrovare sé stessi, il mondo, rischia di perdere senso. Non è più necessario voler conoscere ciò che è straniero, lontano o semplicemente sconosciuto, perché è l'ignoto stesso a mostrarsi quotidianamente per attirare l'attenzione delle persone più distratte, o semplicemente concentrate su cose più importanti: il fare, i valori, i rapporti personali.

È forse allora opportuno continuare a muoversi nella corrente del tempo e dello spazio, senza mai fermarsi, certi che un bersaglio in movimento è sempre più difficile da colpire di uno che sta fermo? O non sarebbe necessario invece concedersi un momento, un luogo di sosta, riflessione e magari meditazione?

La sfida che l'associazione Monastero per il Terzo Millennio ha sottoposto a un gruppo di sensibili architetti, invitandoli a ideare proprio uno di questi luoghi, nel senso e significato di una laicità contemporanea, non è solo un'utopia intellettuale.

In una società pseudo-nomadica si sente fortissima la necessità di situazioni progettate per favorire il distacco, la solitudine ragionata, la possibilità di fermarsi a guardare la foresta e non solo i suoi alberi, per quanto bellissimi o bruttissimi, repellenti o affascinanti. Tanto più in quella "società liquida" definita dal sociologo Zygmunt Bauman. Una società tutta centrata sulla sua economia, dove le persone stanno come alla deriva in una corrente inarrestabile, dove né i rapporti sociali, né le forme espressive e perfino i manufatti, compresi quelli edilizi, possono più assumere configurazioni definitivamente stabili. Dove l'attaccamento - a una casa, a un'ideologia, a una fede - può rappresentare una debolezza, in grado di mettere in crisi il sistema di potere che ciascun individuo è costantemente obbligato a risettare per la salvezza sua, e forse anche quella dei suoi.

Per sfuggire al mondo, alla propria codificazione nel tempo e nello spazio e trovare o ritrovare sé stessi - come cerca di insegnare tanta letteratura dell'iniziazione, dal Bildungsroman mitteleuropeo ad Alice in Wonderland, sarebbe meglio evitare l'assemblamento nei luoghi del consumo e della banalità: ridurre la quantità, non la qualità,

degli spostamenti nel mondo esterno, dove magari recarsi nuovamente dopo una sosta - più o meno lunga - nei luoghi di un pensiero critico, autocritico e costruttivo.

Per queste necessità tutti i progettisti partecipanti al concorso indetto dall'Associazione hanno condotto a loro volta un'attenta riflessione sul significato architettonico di un edificio per il raccoglimento individuale e di gruppo: tra loro risaltano le idee dei due vincitori ex aequo, sofisticati professionisti/intellettuali che hanno intrapreso strade diverse ma paradossalmente parallele.

Nel caso di Atelier Alfonso Femia, il progetto scaturisce da una profonda riflessione sull'immagine storica del Monastero, interpretata in chiave attuale con un'attenzione minuziosa al dialogo tra luce e materiali, tra edificio e contesto territoriale, tra risorse disponibili e pienezza delle funzioni. Cherubino Gambardella ha invece puntato a decostruire quell'immagine storica, aprendo visivamente e plasticamente il complesso edilizio a un dialogo con la tradizione dell'avanguardia modernista italiana e internazionale, a fare del Monastero un landmark contemporaneo, un segno immediatamente riconoscibile di aspirazioni simboliche a un monachesimo laico. Eppure dietro l'apparente leggerezza e felicità di riuscita delle due proposte si nasconde - malcelata - una colta riflessione sul futuro dell'architettura italiana: per essa Femia e Gambardella ripropongono entrambi un dialettico rapporto col passato, mediato da nuove tecniche di qualificazione

delle funzioni e degli spazi.

Lo studio Bettonica Leone ha poi meritato il terzo posto per un disegno tutto incentrato su una tecnologia di costruzione altamente sostenibile, semplificando al massimo il tema formale in favore di un'austerità d'insieme attenuata dal tema della natura rappresentata in un labirintico giardino.

Su questo scenario di intelligente rigore irrompe infine la libera proposta di Giovanni D'Ambrosio (che ottiene la menzione d'onore) a rievocare il clima delle utopie sociali "alternative", con un'architettura letteralmente verde, tra cupole geodetiche e percorsi di coltivazione.

Non mancano dunque le suggestioni per il futuro prossimo che attende l'Associazione e l'obiettivo che si è prefissa con questa iniziativa: costruire al vero un primo complesso abitativo adatto a favorire lo scambio tra esperienze e generazioni, valorizzare le relazioni dirette tra le persone, realizzare un nuovo modello di struttura e di proposta di organizzazione comunitaria.

Sembra ora di veder apparire in lontananza il possibile paesaggio di un'isola nel Mare dell'Inquietudine, emergente dall'iniziativa e dall'ingegno dei promotori del concorso e dei progettisti che hanno raccolto la loro sfida.

di Stefano Casciani
Presidente della Giuria di Concorso

ESAUSTIVITÀ E COERENZA PER UNA COMPLETA VALUTAZIONE

Uno sguardo sul lavoro della Commissione Tecnica

Il compito della Commissione Tecnica è stato quello di valutare e approvare tutti gli elaborati presentati analizzandoli sotto il profilo formale, con attenzione a escludere quegli elaborati che non avessero risposto alle precise richieste del bando. Ciò ha consentito di valutare la documentazione inviata dai partecipanti, garantendone la completezza e coerenza, il rispetto dell'anonimato e degli altri requisiti di validità degli elaborati. L'approvazione degli elaborati è stata precedente e necessaria all'invio del materiale alla Giuria.

La metodologia adottata dalla Commissione è stata la seguente: una volta ricevuti gli elaborati da parte dei partecipanti si è svolta una prima valutazione di rispondenza base alla possibilità di accettazione degli stessi (errori formali, mancanza di documentazione, non rispetto dei termini di consegna, etc.); per cui è stato redatto un verbale. Tutti gli elaborati sono stati ammessi. Da qui si è aperta la fase vera e propria di lavoro della Commissione.

Si è condiviso che ogni commissario svolgesse una prima valutazione individuale con una prima griglia di punteggi per singolo elaborato al fine di valutarne aderenza e completezza tecniche alle caratteristiche e obiettivi del bando. Ad ogni elaborato è stato dato un voto in centesimi (0 – 100). Da qui una sessione di lavoro comune dove i commissari per individuale specifica competenza hanno portato il proprio discernimento tecnico sulle singole voci di richieste del bando. Ne è scaturito un lavoro complesso con un vivace confronto fra diverse

letture dei dati che ha consentito di arrivare ad una sintesi conclusiva di comune condisione da parte di tutti i commissari. Non sono stati dati voti qualitativi. È stato redatto un verbale finale con gli esiti della votazione di tutti i componenti della Commissione. In più di un'occasione la Commissione Tecnica ha richiamato come il proprio operato non dovesse emettere una valutazione qualitativa e non interferire nei lavori successivi di competenza della Giuria.

Una volta concluso il lavoro della Commissione Tecnica si è proceduto alla consegna della graduatoria derivante dalla valutazione tecnica, senza punteggi, indicando i casi di ex-aequo mettendo l'elaborato a disposizione della Giuria. Tutto il lavoro svolto dalla Commissione anche in quest'ultima fase, si ribadisce, è avvenuto nella salvaguardia del totale anonimato dei partecipanti.

Da quanto sopra esposto si comprende come il ruolo della Commissione Tecnica non fosse quello di essere mero “notaio” ma quello di “garante” della coerenza formale e tecnica al bando per assicurare una valutazione completa, anonima e coerente delle proposte garantendo altresì una visione esaustiva ed oggettiva di tutte le esigenze formali che il bando aveva richiesto sintetizzandole, nelle loro complessità e specificità, in un documento di facile e coerente lettura. Ciò ha garantito ai partecipanti al bando una sicurezza di equidistanza e regolarità nella lettura degli elaborati e agli stakeholders interessati a capire cosa sia

Mx3M, una immagine di positiva reputazione dell'associazione.

La Commissione Tecnica composta da Mattia Biondi, Endriol Doko, Chiara Galli, Giampaolo Rosati, Rosario Uccellatore - che qui desidero ringraziare per aver messo a disposizione le proprie competenze distintive e esperienze professionali - e dal sottoscritto ha avuto modo di apprezzare quanto i partecipanti al bando abbiano avuto grande attenzione nel rispettare i requisiti formali e ben abbiano interpretato il contesto culturale e di valori in cui il bando si inseriva. Certo, per quanto ovvio, ben sono emerse differenti sensibilità su singoli punti da parte di chi ha voluto privilegiare parte di contenuto progettuale piuttosto che soffermarsi con lo stesso rigore su aspetti tecnici, di fattibilità o costi delle opere proposte dagli elaborati.

E tutti i partecipanti con i loro elaborati hanno dimostrato un altissimo livello di professionalità e di comprensione delle necessità che Mx3M aveva di capire come nella realtà tecnica, di sviluppo, di costi e di sostenibilità questi progetti siano realmente concretizzabili.

Le diverse competenze presenti all'interno della Commissione Tecnica hanno certamente garantito e facilitato maggiore oggettività di valore nel giudizio che si è rilevato, al termine della votazione della Giuria, pienamente coerente con le valutazioni tecniche precedentemente sviluppate.

Passando ora alle conclusioni a cui la Commissione Tecnica è giunta relativamente ai singoli elaborati di seguito si riportano in sintesi alcune valutazioni:

I progetti vincitori ex-aequo al primo posto si sono distinti per l'ottima rispondenza al bando e le adeguate soluzioni in risposta alle esigenze dell'associazione. Entrambi non presentano aspetti tecnici critici di rilievo. Il progetto di Atelier Alfonso Femia eccelle nell'analisi e nello studio del principio insediativo nel contesto e nell'attenzione posta al tema della realizzabilità tecnica attraverso un principio razionale chiaro ed efficace. Il progetto Cherubino Gambardella emerge, invece, per la razionalizzazione dell'organizzazione funzionale e l'impostazione volumetrica proposta; efficiente dal punto di vista economico e tecnico. Il tema dell'efficacia dell'idea proposta sul tema dell'insediamento di una comunità, osservato da un punto di vista tecnico e multidisciplinare, è stato l'aspetto maggiormente discusso dalla Commissione, che non ha raggiunto una valutazione dirimente in merito e, perciò, ha accolto con positivo stupore il risultato complessivo del concorso, a seguito dell'autonoma valutazione della Giuria, che pone al primo posto entrambi i progetti sottolineando, indirettamente, l'equa qualità tecnica dei progetti.

Il successivo classificato, progetto dello studio Bettonica Leone, ha risposto pienamente al bando, eccellendo al pari dei primi classificati per quanto concerne lo studio e la soluzione

tecnica proposta per l'insediamento delle funzioni necessarie per l'associazione, mostrando attenzione al tema ambientale e di sostenibilità. La soluzione realizzativa proposta è stata valutata, in relazione agli altri progetti in analisi, innovativa e di valore, ma certamente di complessità maggiore. All'interno di un'analisi di molteplici fattori, è stata osservato un approfondimento del tema di scalabilità e replicabilità non al pari con gli altri aspetti valutati.

Infine la menzione d'onore per l'idea di Giovanni D'Ambrosio, si è distinta tra le molteplici idee analizzate, per l'attenzione nell'inserimento delle funzioni richieste in un progetto tecnicamente privo di vizi che coordinasse gli aspetti ambientali e l'insediamento di una comunità, risultando, dunque, di valore nonostante non fossero sufficientemente approfondite e integrate nell'impostazione progettuale, in relazione alla media dei progetti osservati, le esigenze di scalabilità e replicabilità del progetto.

COME SARÀ IL MONASTERO PER IL TERZO MILLENNIO

L'identificazione del bando come strumento
per la risposta

Le prospettive dell'Associazione, i suoi intenti e le sue necessità rappresentano un quadro articolato e profondo, la cui sintesi in termini di necessità e forme, rappresenta una sfida, per nulla scontata. È risultata, dunque, chiara la necessità di avviare un percorso che potesse far intervenire in un dibattito sul tema, il più ampio numero di esperti del settore, affinché la sintesi dei principi, dei quesiti aperti e delle idee sin lì raggiunta, potesse assumere una forma comunicabile e, quindi, diventare un ulteriore e preziosissimo strumento attraverso cui poter definire fisicamente cosa e, soprattutto, come sarebbe dovuto essere il Monastero per il Terzo Millennio.

La scelta dell'approccio migliore al tema è ricaduta presto sullo strumento concorsuale, da una parte per la sua natura propositiva e proattiva, dall'altra come metodo che meglio interpretasse l'atteggiamento di ampie vedute, innovativo, attento e multidisciplinare che contraddistingue l'Associazione stessa.

Si è partiti con la definizione dell'oggetto da mettere a bando, si è dimensionato l'insediamento da progettare in maniera coerente con le intenzioni dell'Associazione, prevedendo una superficie complessiva da progettare di circa 800mq. Si è scelto, poi, di proporre un sito ideale di intervento; un terreno libero di circa 5500 metri quadri, immerso nel verde, con l'intenzione di lasciare spazio alla creatività dei partecipanti, pur identificandolo attraverso una serie di caratteristiche essenziali di relazione con il territorio circostante,

che rappresentasse un buon modello rappresentativo di ciò che sarà il reale intorno del Monastero per il Terzo Millennio: servizi, economia, infrastrutture e natura.

Si è, infine, passati alla definizione delle necessità funzionali che i partecipanti avrebbero dovuto inserire nelle proposte progettuali. Attraverso un'attenta sintesi che partisse dalle esigenze odierne, guardasse ai progetti futuri dell'Associazione e seguisse fedelmente i principi fondanti della stessa. Si è giunti a un programma progettuale, atipico per concorsi di questa tipologia, consistente in diversi ambiti funzionali, non del tutto definiti, studiato attentamente affinché potesse garantire la ricezione di proposte progettuali coerenti, fruibili e realizzabili. Un programma che mettesse al centro del dibattito progettuale il tema tipologico in merito ad una nuova idea di monastero, permettesse il più ampio margine possibile di sperimentazione e creatività, stimolasse uno studio articolato in merito alla commistione di diverse funzioni in superfici ridotte e al contempo rimanesse completamente nel campo del possibile e del realmente realizzabile.

Seguiranno i quattro progetti premiati da questo bando privato di generazione di idee; ideato e sviluppato in un lungo e fruttuoso confronto interno, partito nella primavera del 2022.

*di Mattia Biondi
Referente tecnico del bando*

POST MONASTERO

il sacro nel futuro prossimo

“per la capacità di coniugare fattori economici, costruttivi e urbanistici in una raffinata soluzione architettonica, che si richiama all'iconografia della tradizione monastica e ne dà un'interpretazione contemporanea, decostruendone l'impianto chiuso in un edificio interamente aperto alla natura del sito - e al tempo stesso infrastruttura suscettibile di futuri ampliamenti organici agli intenti del concorso”

la Giuria

PROGETTO ARCHITETTONICO:

Alfonso Femia / Atelier(s) Alfonso Femia

DIRETTORE DI PROGETTO:

AF517/Jessica Emma Manzoni

COORDINAMENTO PROGETTUALE:

AF517/ Simonetta Cenci

TEAM DI PROGETTO:

AF517/ Fitore Gashi, Enrico Martino,
Sara Massa, Alessandro Tempesta

PROGETTO PAESAGGISTICO:

Michelangelo Pugliese

INGEGNERIA:

Sertec

IMAGE:

AF517/ Enrico di Palo

MODELLO:

Danilo Trogu





(in alto a sinistra)

Vista interna della corte
"Paesaggio Meditativo", lo
specchio d'acqua.

"La materia delinea gli spazi
esterni, i chiostri, si plasma, e
si trasforma in un paesaggio
contemplativo"

(a destra)

Planivolumetrico del proget-
to. Si evidenziano

A-"Paesaggio contemplativo"

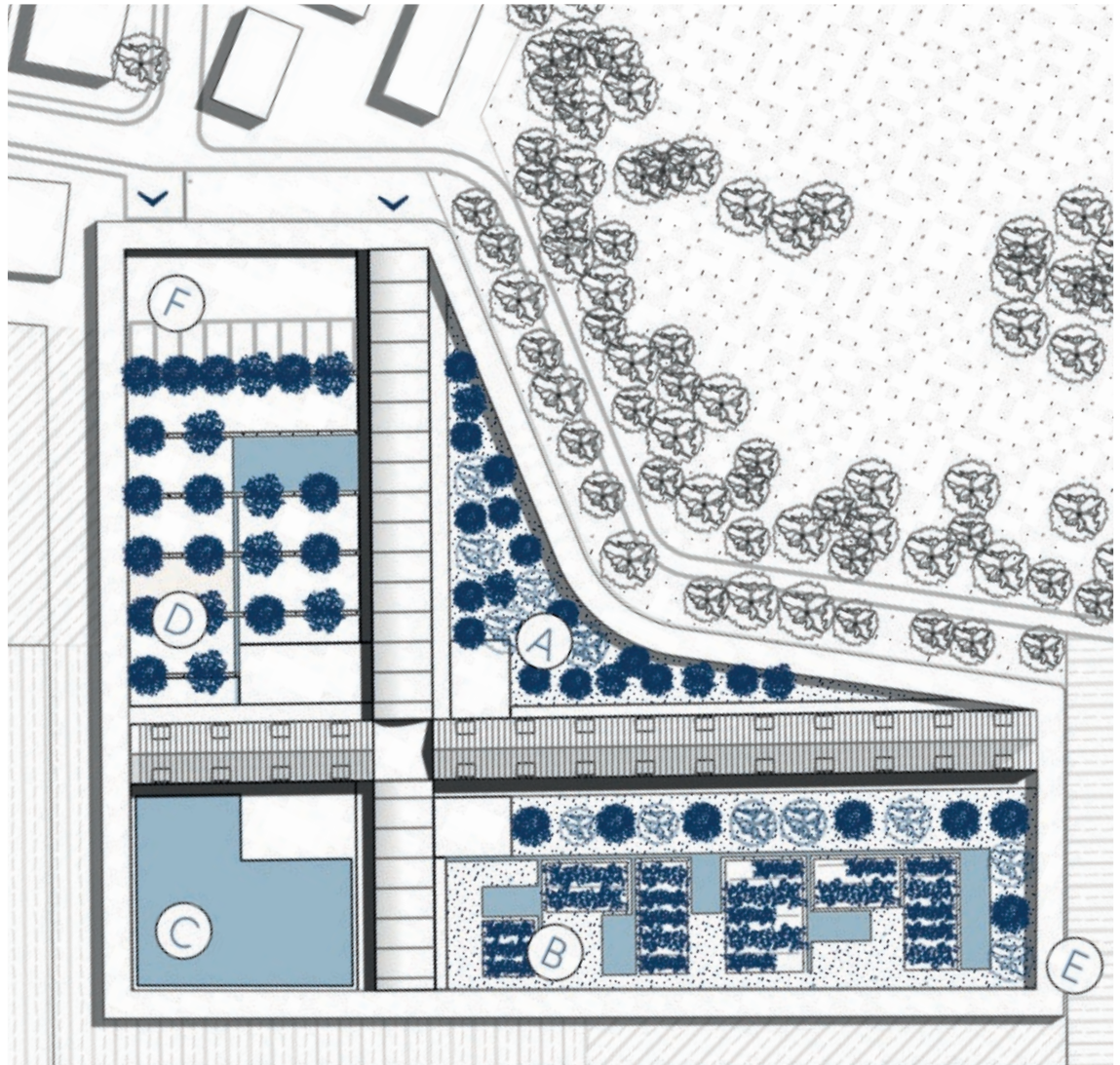
B-"Paesaggio collaborativo"

C-"Paesaggio meditativo"

D-"Paesaggio comunitario"

E- il recinto

F- i parcheggi



"Entre Cielo y Tierra

Dimensione intima e dimensione collettiva: tra natura e
artificio, tra paesaggio e archetipo".

(Alfonso Femia)

(Dal libro di Walter Miller,
Il cantico di Leibowitz)

SCENARIO

il Novecento si è autodistrutto con una guerra atomica.

L'umanità è tornata a cacciare e a briganteggiare.

Un'abbazia, in quello che un tempo fu lo Stato dello
Utah

AZIONE

Un colto e saggio sopravvissuto reimposta l'ordine ter-
reno sulla base della conoscenza e del sacro.

Sacro sommerso che riemerge rinascita in un ciclo con-
tinuo ed eterno.

Il continuum terreno che si genera dalla dimensione
sacra.

L'immateriale e il materiale che si alimentano a
vicenda,

il valore spirituale della memoria.

Il ritorno inesorabile ai miti del Moderno,

il conflitto tra scienza e religione,

il negazionismo della guerra atomica dimenticata ...

E il Sacro ricorsivo che mitiga e concilia

(in basso a sinistra)

La corte centrale generata
dall'intersezione dei due corpi.

"Il centro, l'incontro dei cor-
pi, le ombre che scandiscono lo
scorrere del tempo. Lo spazio
dell'incontro"

(in basso a destra)

Uno degli spazi interni dedi-
cati alla comunità.

"Spazio comunitario della
sala da pranzo con parete mo-
bile a garantire flessibilità e
polifunzionalità"

Associare al tempo futuro la funzione del
monastero è una sfida progettuale in senso
ampio, architettonico, antropologico, sociale,
ambientale.

Il bando di concorso M3M ha stimolato una
riflessione opportuna non solo per i monasteri
di nuova costruzione, ma anche per l'adegu-
amento di quelli che si sono insediati nel corso
della storia, capitoli aggregativi fondamentali
per il territorio.

Residenza dei monaci (di qualsiasi confessione
religiosa), laboratorio artigianale, il monastero
è, per vocazione, uno spazio esclusivamente

dedicato al pensiero, lontano dalle contaminazioni mondane. Assolve la funzione di accoglienza di persone alla ricerca di una dimensione spirituale, indigenti, in stato di necessità, ma anche turisti e viaggiatori. In questo senso si può declinare su livelli diversi:

- luogo temporaneo (da qualche giorno a periodi più lunghi) per studio e riflessione;
- luogo temporaneo, base per escursione ed esplorazioni fuori dai circuiti del turismo di consumo

Il progetto esprime, nella scelta compositiva architettonica, un'attenzione alla spiritualità come elemento trasversale dell'aggregazioni multifunzionale.

La struttura con copertura ad arco voltato è dedicata a un uso pubblico – biblioteca, didattica, co-working – mentre quella a falda accoglie funzioni private – housing e residenze sociali – riportando l'idea della collettività sotto un grande cielo e dell'individualità in un rifugio, una capanna.

Falde e volte prospettano verso i chiostri, i paesaggi: comunitario, collaborativo, contemplativo, meditativo.

In questo, il concept del nuovo Monastero inverte l'assetto tradizionale dei chiostri centrali. Il verde assume una dimensione densa e profonda negli spazi esterni, nella trasformazione tra i differenti registri interpretativi. Nel punto di incontro tra le due strutture si genera uno spazio di ricongiungimento tra tutti gli opposti compatibili con il luogo: pubblico/privato; giovane/anziano; attivo/inattivo. Un'isola collettiva in cui la penetrazione della luce naturale, determina la sacralità dell'intenzione.

La configurazione dello spazio, la scelta dei materiali e la coerenza con gli usi si adeguano alla molteplicità delle funzioni - residenza, lavoro, didattica, cura della persona. Gli elementi distintivi, storicamente e culturalmente associati al sollievo spirituale – luce/oscurità, silenzio, solitudine, contatto con la natura, prossimità all'acqua - vengono conservati ed abbinati a una rilettura per soddisfare le esigenze della nuova comunità in una dimensione architettonica che favorisca relazione, confronto, accoglienza.



Planimetria di progetto.

Si evidenziano:

1. Reception

2. Co-working

3. Biblioteca

4. Spazio eventi flessibile

5. Area socializzazione

6. Area fitness

7. Attrezzi giardinaggio

8. Locale impianti

9. Social housing

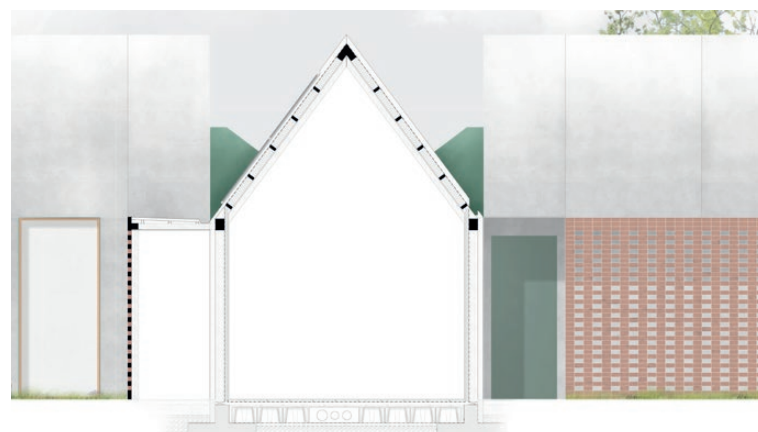
10. Sala da pranzo

11. Cucina comune

12. Piccolo ostello

13. Residenza anziani attivi

14. Spazi ricreativi

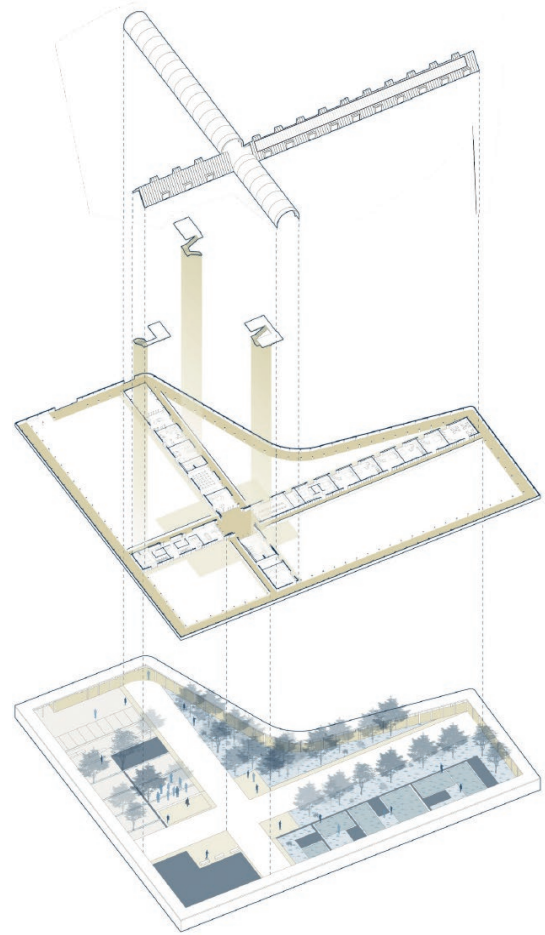


(in alto a destra)

Fotografie del modello che evidenziano il principio attraverso cui il progetto può espandersi.



Spaccato assonometrico che mostra la relazione tra spazi esterni, attacco al suolo, soprapalchi e coperture



(in basso a sinistra)

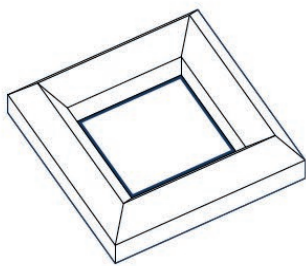
Sezioni e prospetti principali.



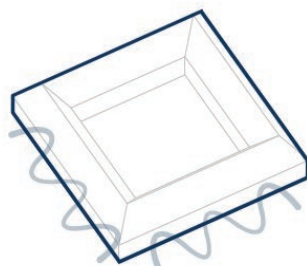
(in basso a destra)

Schemi esplicativi della genesi del progetto.

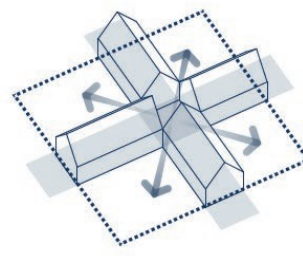
01.
Il Monastero e i suoi elementi compositivi come punto di origine per l'evoluzione del concetto di comunità e collaborazione.



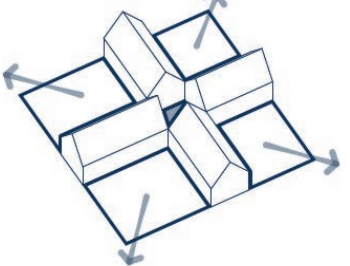
02.
gli obiettivi di relazione con la città in una visione territoriale amplificata che sconfinava dalle mura dell'edificio.



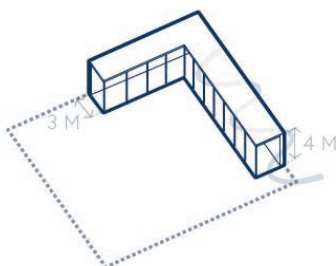
03.
i rapporti si ribaltano: l'edificio si sviluppa al centro, attorno crescono paesaggi densi, riflessivi, contemplativi, comunitari.



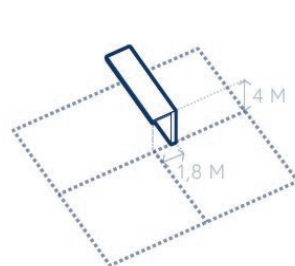
04.
il paesaggio diventa un'esperienza permeabile, un luogo aperto che accompagna e diffonde lo sguardo.



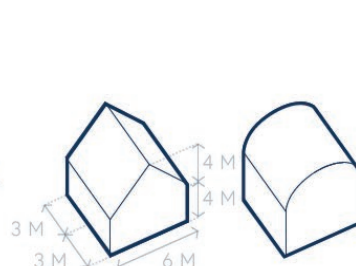
05.
il recinto, la pergola, un percorso di transizione e connessione, un elemento "morbido" che potenzia le interazioni, crea occasioni.



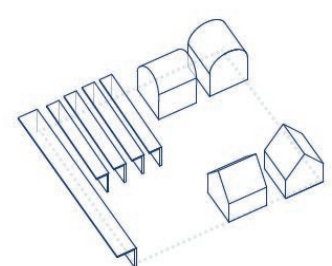
06.
il sistema connettivo rimanda al principio del bordo, dal quale si dirama per distribuire le attività ed unirsi nella centralità.



07.
i corpi si sviluppano secondo principi di collettività e socialità, nella volta e di rifugio ed accoglienza nella falda.



08.
strumenti e criteri di azione comuni, applicabili a differenti aree di progetto in base alle singole specificità e potenziali



IL CHIOSTRO DEL PENSIERO

di Cherubino Gambardella

“per il coraggioso impegno alla ridefinizione dell’idea di Monastero con un edificio iconico nella linea della tradizione modernista dell’architettura italiana, altamente simbolico degli intenti culturali e ambientali del Concorso e minuziosamente attento alla creazione di una vita interna ed esterna al complesso edificio/parco, inteso come luogo di socializzazione diffusa”

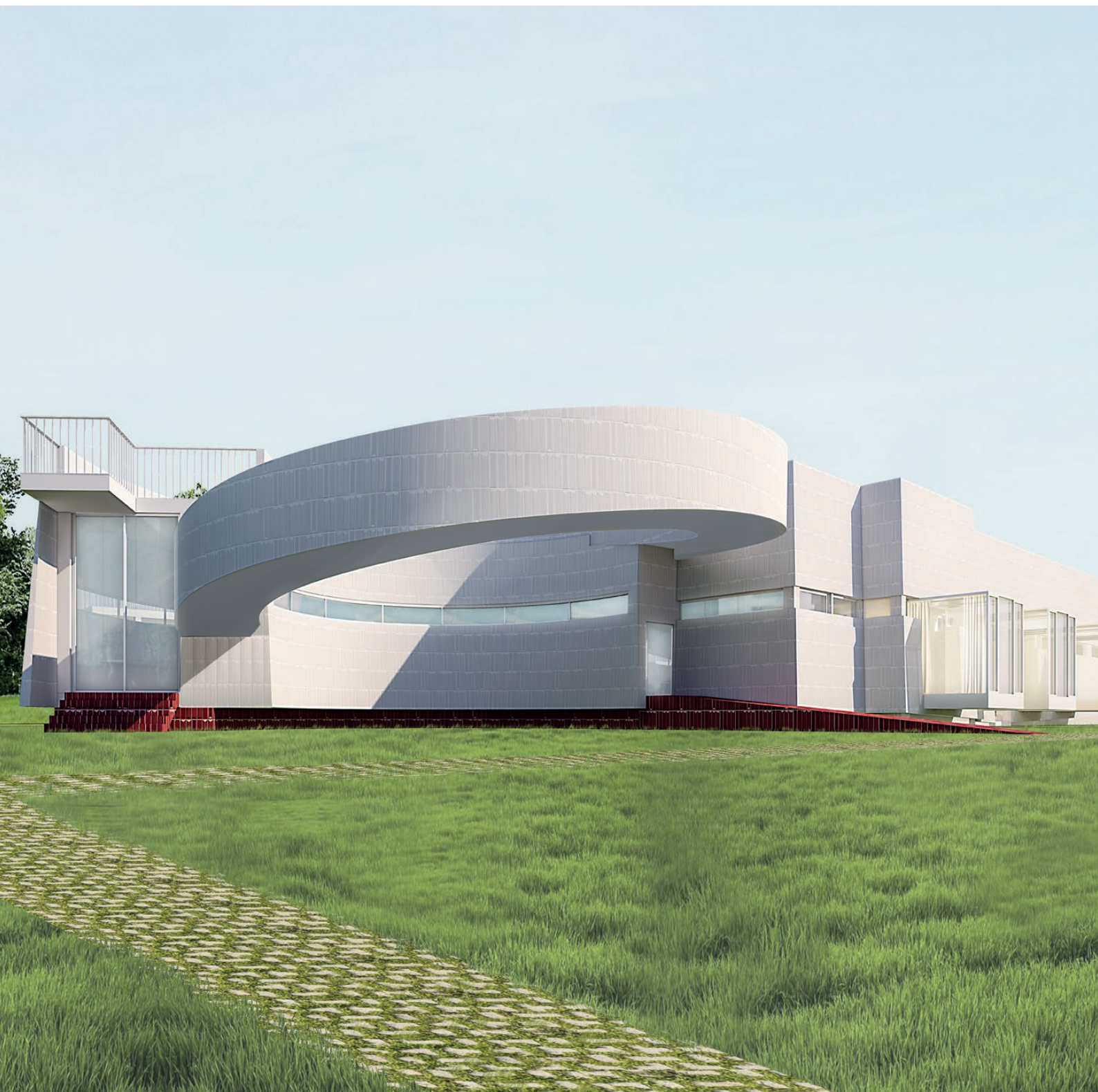
la Giuria

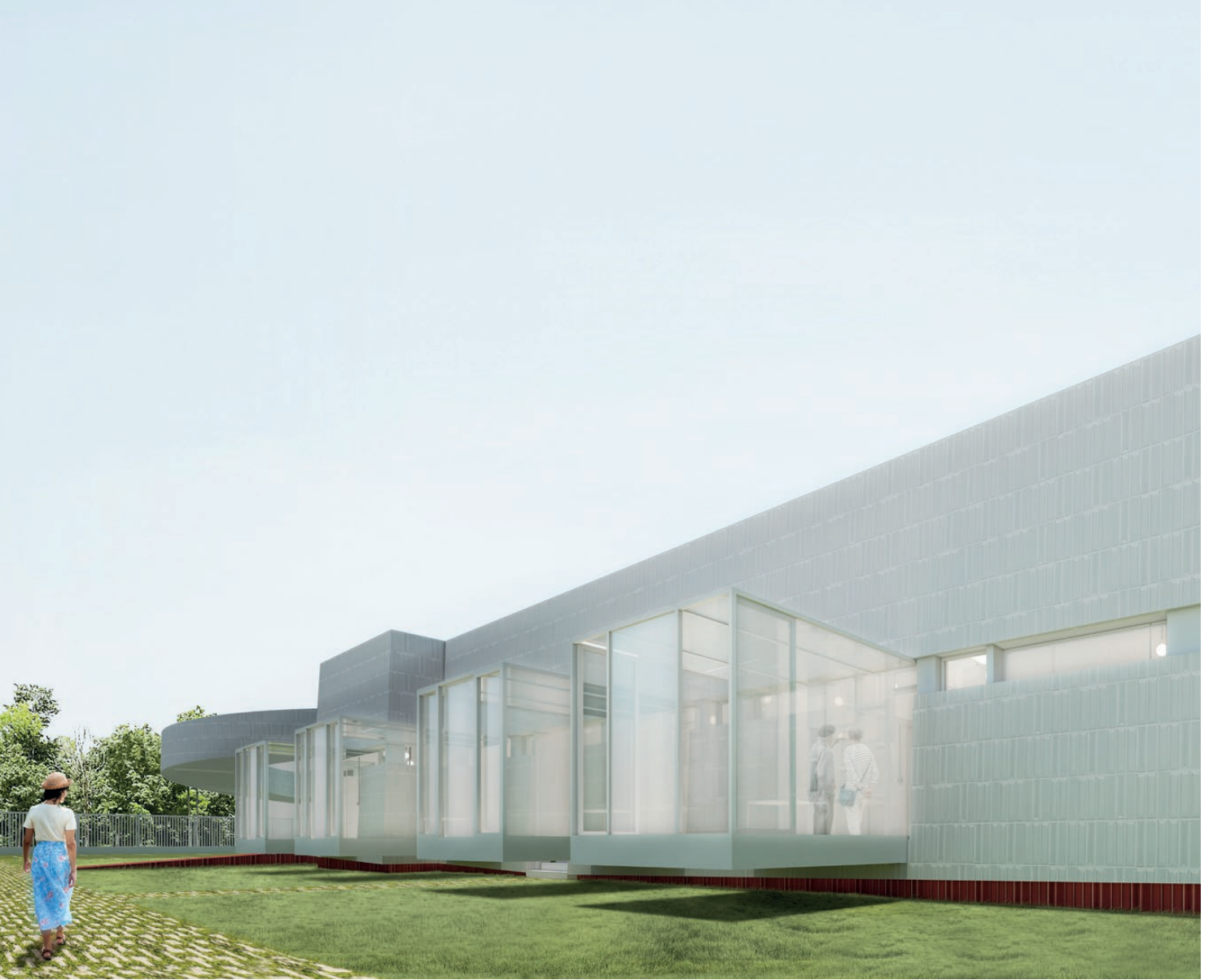
PROGETTO ARCHITETTONICO:
Cherubino Gambardella

CONSULENTE PER L’INTERIOR DESIGN:
Simona Ottieri

CONSULENTE PER LA COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA:
Maria Gelvi

COLLABORATORI:
Chiara Arcidiacone, Luigi Arcopinto,
Giuseppina Bosso, Alessandro Marotti
Sciarra, Emanuela Ottieri, Liubov
Melnychuk, Pierfrancesco Pacitto





(in alto a sinistra)

Vista dall'esterno delle verande, uno degli elementi del sistema ampliabile, aggiugnibili anche in un futuro

(a destra)

Planivolumetrico del progetto. Si evidenziano

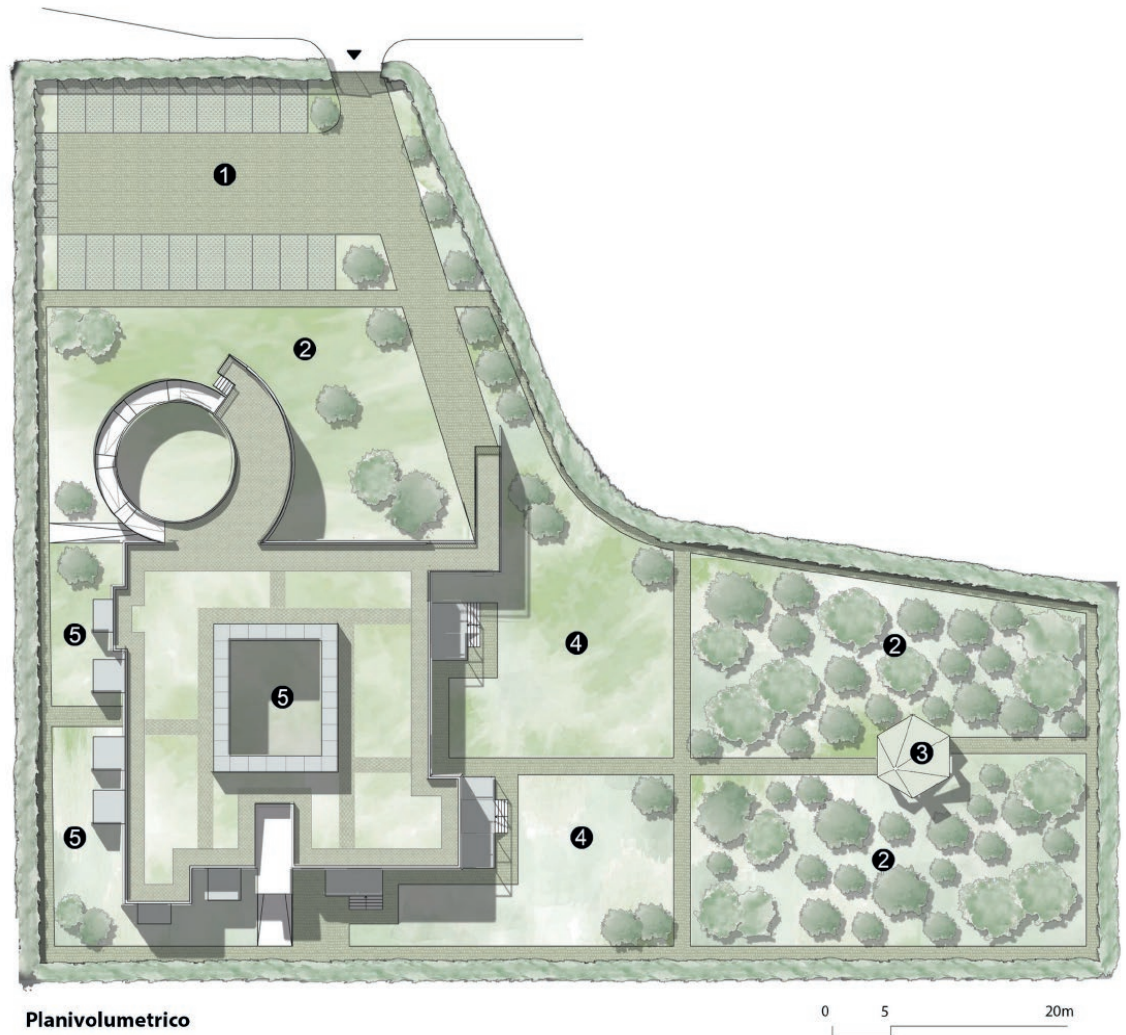
1-i parcheggi

2-Giardino/parco dedicato ad eventi e attività aperte al pubblico

3-Spazio di meditazione

4-Giardino/parco dedicato al benessere e al fitness

5-Spazio esterno dedicato ai residenti e ospiti



Optiamo per la disposizione claustrale che genera il senso di raccoglimento, immaginando un impianto dove la vita è partecipata. Un'insula di un bianco candido che attrae nel paesaggio, aperta e disponibile, concepita per essere il fulcro di una comunità in divenire dove diversità e contaminazione sono risorse utili a comporre lo spazio abitato del domani.

L'impianto è pensato per ospitare al suo interno ambiti funzionali intercambiabili nel rispetto della privacy degli utenti. Tra quelli disponibili, sono state selezionate le funzioni che maggiormente consentivano, in un'ottica di massima flessibilità, di convertire l'idea di spazio privato in un luogo dalle mille possibilità.

Lo spazio viene plasmato direttamente dall'utente per far fronte alle esigenze del singolo e della comunità estesa. Questo avviene sia nella casa albergo che negli spazi comuni della cucina e del refettorio, interpretati come stanze

polivalenti, organismi autonomi che cooperano insieme nell'ottica di estendere azioni e superfici.

Per questo, un rapporto modulare sarà utile alla gestione dello spazio, un segno non soltanto di semplicità costruttiva ma di azione politica per mediare ambienti chiusi e aperti nell'intento di ricreare futuri ampliamenti a partire dalle glass room, poste strategicamente a corona lungo il perimetro dell'insula.

Gli alloggi presentano arredi multifunzione con finestre abitate che celebrano la memoria di Gio Ponti per definire uno sito dove si integra natura e artificio, un complesso che diventa un tutt'uno tra architettura e interni.

L'edificio è rivestito interamente in ceramica bianca con un basamento color rubino (variabile in base alle geografie di appartenenza) per instaurare un dialogo tra la luce e il contesto

(in basso a sinistra)

Vista interna della biblioteca comune

(in basso a destra)

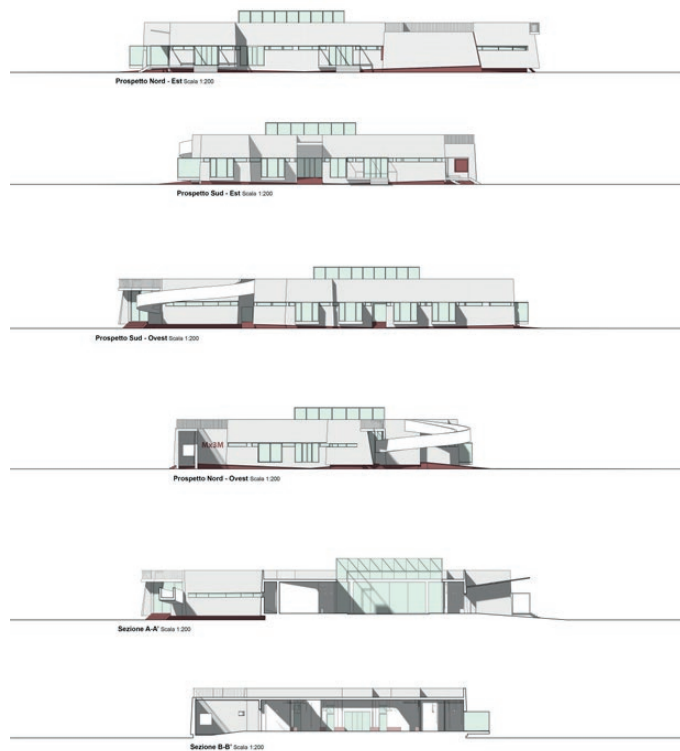
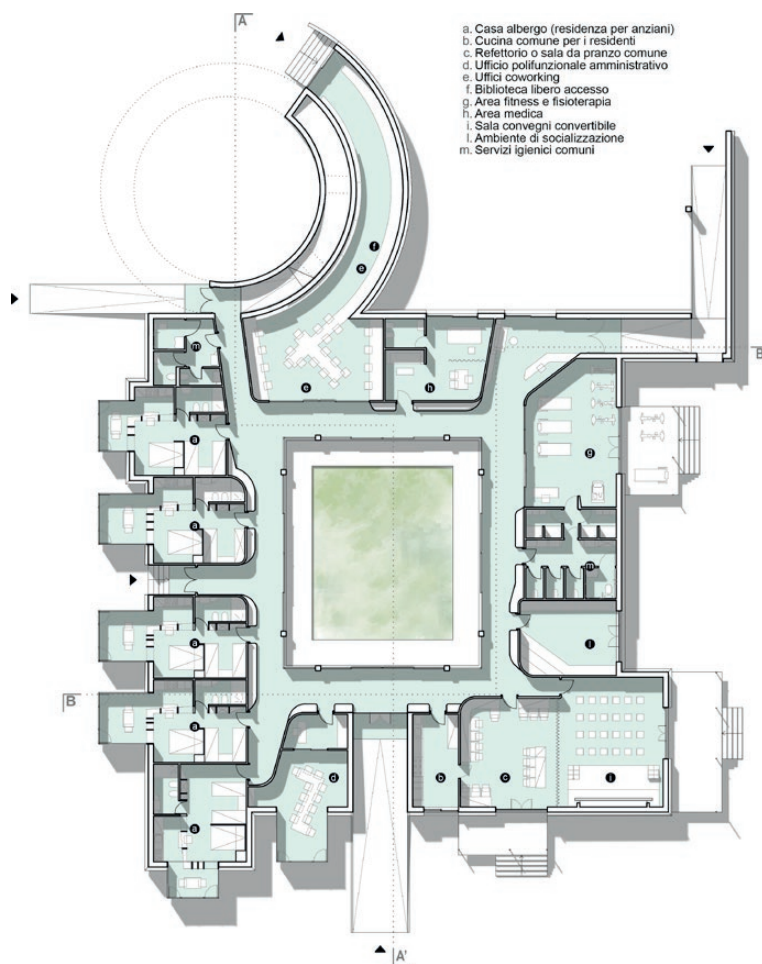
Vista esterna della corte centrale

naturale del sito di intervento, nel ricordo della più alta espressione del Moderno italiano come nei rivestimenti di Ponti e Luigi Moretti garantendo, inoltre, alto comfort termico e limitando negli anni la manutenzione degli alzati.

Gli spazi esterni a verde tematico (orti urbani e aree per attività all'aperto), le aree di parcheggio e sosta e le strade sono superfici completamente permeabili secondo la cultura della tutela del suolo.

L'impronta sottratta alla natura viene, infatti, restituita in copertura con aree verdi e libere secondo la logica della promenade architeturale proposta nel Convento di Santa Maria de La Tourette. In questo caso, la rampa diventa un'estensione simbolica dello spazio che dalla biblioteca si porta fuori per rafforzare il rapporto con il nuovo suolo artificiale. Un tetto giardino indipendente pensato per la cura di corpo e mente e reso accessibile a tutti; una piazza urbana che, come la corte interna, viene attrezzata periodicamente con arredi ed elementi polivalenti secondo le stagioni. Il blocco è facilmente ampliabile, ispirato ai dettami dell'economia circolare e alle potenzialità energetiche "passive".

Il progetto nasce dal desiderio di contaminare i più significativi esponenti del Movimento Moderno italiano, centrali testimonianze per la cultura architettonica del nostro Paese. Così il rigore purista di Giuseppe Terragni dell'asilo Sant'Elia, il virtuosismo degli interni tipici nelle finestre abitate di Gio Ponti e i voluttuosi giochi di luci e ombre disegnati dai volumi di Luigi Moretti (si pensi ai progetti delle case Astrea o della villa Saracena) ci sembrano idee tanto attuali quanto rispondenti alle esigenze del bando. Così, cogliamo la possibilità di pensare a un edificio unico nel suo genere, frutto di un "sodalizio compositivo" e testimone di una "poetica a più voci". Si è cercato di ottimizzare e contenere i costi attraverso il disegno di un'offerta economica che potenzia la strategia progettuale messa in campo, impiegando materiali durevoli nel tempo e limitando la manutenzione e gestione degli spazi.



(in alto a destra)

Assonometria con studio delle essenze arboree e dei colori del giardino/parco.

Viste interne delle camere e dello studio del colore degli interni.

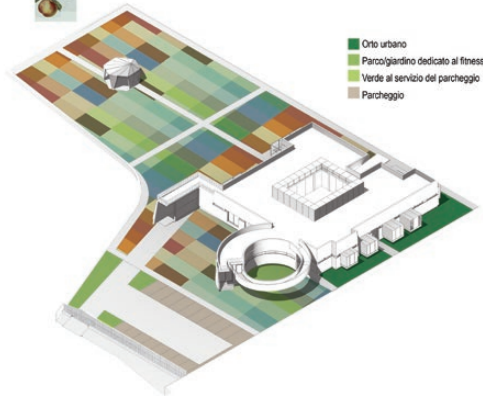
(in basso a destra)

Spaccati assonometrici del progetto, in cui si evidenziano gli elementi costitutivi dell'edificio e spaccato della camera.

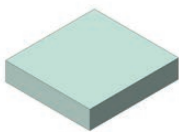
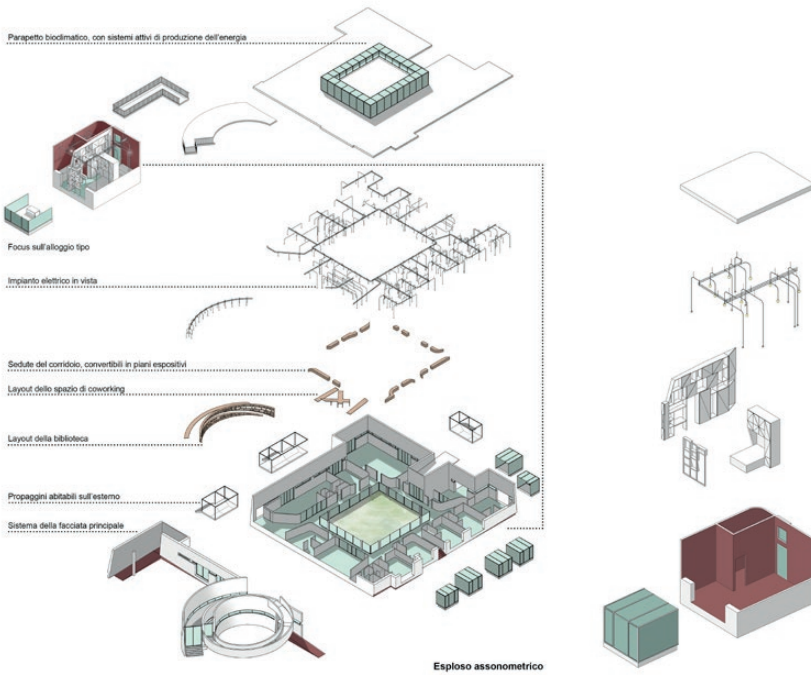
Schemi esplicativi della genesi del progetto.

(a sinistra)

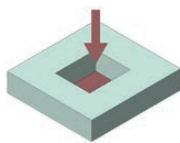
Planimetria, prospetti e sezioni principali.



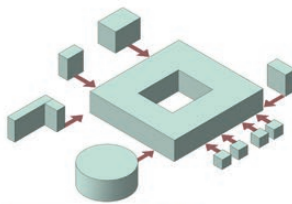
Begonia	Girasole	Bignonia	Gaura	Malva	Pero	Ulivo
Camomilla	Rosmarino	Gelsomino	Linone	Roverella	Hosta	Erica
Senecio	Melograno	Salvia	Agazzino	Fania	Heuchera	Cisto
Ciliegia	Melo	Ortensia	Geranio	Ligustro	Carex	Penniseto



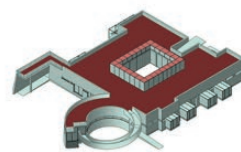
Volume base
Sviluppo della cubatura per gli ambiti funzionali su un solo livello



Svuotamento centrale
Svuotamento del volume base per creare uno spazio verde protetto



Applicazione delle protrusioni
L'edificio è pensato come un sistema ampliabile, anche in futuro, visto che è predisposto ad accogliere dei corpi aggiunti



Conformazione delle superfici
Assetto finale e superfici bioclimatiche

- Tetto giardino
- Fotovoltaico



Ambiti funzionali

- Ambiti del vivere: 205 mq
- Ambiti dell'accogliere: 100 mq
- Ambiti del lavorare: 90 mq
- Ambiti del convivere: 90 mq

UN NUOVO RINASCIMENTO

dello studio Bettonica Leone

“per l’interessante proposta d’integrazione tra le nuove tecniche sostenibili di costruzione e l’identità culturale e filosofica del Monastero, con particolare attenzione all’ibridazione tra natura e artificio nell’impianto e nella morfologia dell’orto giardino, di forte qualità simbolica”

la Giuria

PROGETTO:

Giancarlo Leone - architetto

COLLABORATORI:

Luta Bettonica - designer e light designer,
Francesco Famà - architetto





(in alto a sinistra)
Vista esterna della corte centrale "chiostro".

(a destra)
Planimetrico del progetto.

(in basso a sinistra)
Vista esterna con la "vasca di loto" in primo piano.



Un Nuovo Rinascimento. A 500 anni di distanza si ha l'opportunità di far rinascere la naturalità umana come filosofia del vivere e l'arte come filosofia della creatività.

Dal Rinascimento è nato il **giardino all'italiana**, da cui abbiamo **colto** la maglia generatrice del nostro progetto. Una maglia magica, che dissolvendosi, si adatta a qualunque sia il luogo prescelto. Quadrati 16x16 da cui viene estratta la terra che genera la costruzione.

Gli edifici e gli ambiti esterni sono stampati con tecnologia 3D collaborativa. Ogni quadrato genera ciò che racchiuderà. E trasmetterà quello che potremmo chiamare il profondo *genius loci* di ogni singolo luogo. Il Mx3M nascerà dalla Terra del posto dove sarà ubicato. **Una fabbrica infinita per le singole peculiarità dei siti, come le vite degli uomini.**

Il nostro progetto è modulare, ampliabile e adattabile in ogni luogo e in differenti fasi:

L'ambito del Vivere accoglie le residenze, gli spazi collettivi, il refettorio, la cucina ed i **"giardini del trasmettere"**. Questi ultimi, uno al Piano Terra (vissuto dagli anziani) ed uno al Piano Primo (housing sociale e ostello) sono racchiusi in vani vetrati in cui la trasparenza della Vita contrasta con l'asprezza delle piante grasse che li arredano. Le sedute collocate al loro interno **ospitano coloro che trasmettono e coloro che ricevono. Maestri e discepoli a cielo aperto.**

L'edificio adiacente è dedicato **all'ambito del Lavorare e del Condividere** che si uniscono in quello che pensiamo sia un insegnamento prioritario di un Nuovo Rinascimento: e cioè che **il lavoro non è competitività ma condivisione.** Così come lo è la Vita di ogni singolo individuo. Si **Rinascere** tutti insieme

camminando vicini, senza correre, lontani da quella velocità che fa diventare orfani del nulla.

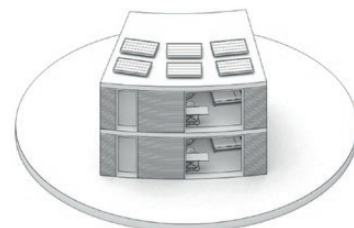
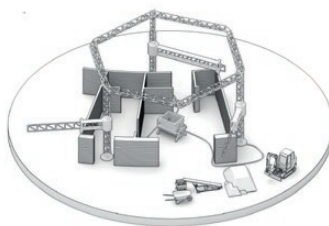
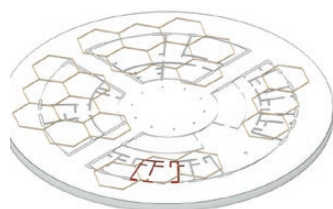
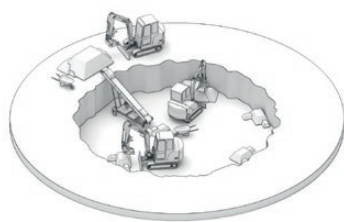
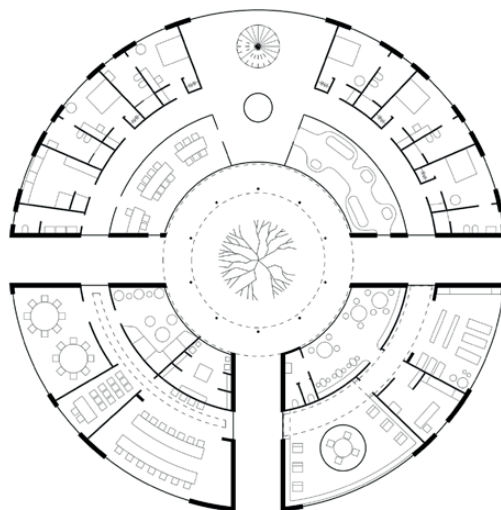
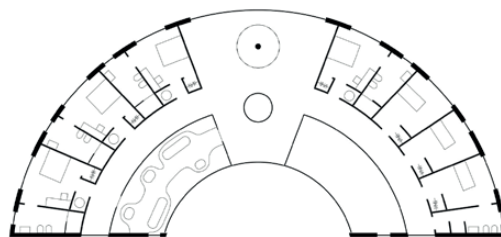
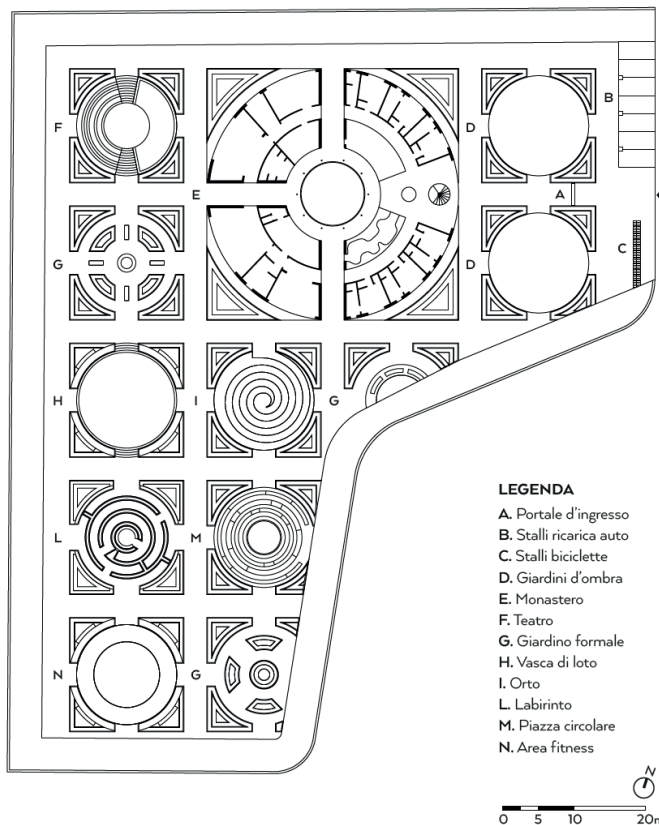
L'Ambito dell'Accogliere è contenuto nel terzo edificio, da cui emerge la Cultura: del **Leggere** – biblioteca e sala riunioni; del **Corpo** - area medica e fitness; del **Futuro** - con l'asilo in cui i bambini ne sono i **GARANTI**.

La forma del Monastero è circolare, priva di spigoli affinché gli insegnamenti possano scorrere fluidi come l'acqua.

La planimetria è la summa di cerchi concentrici che, come gli anelli legnosi degli alberi, indicano la crescita - nel nostro caso **dell'animo umano**. Tutto converge sul chiostro, spazio pubblico e privato al tempo stesso di un Monastero che unisce lo scorrere della **VITA**.

Gli spazi esterni accolgono - a seconda della ricettività del luogo prescelto – il **teatro** in parte ipogeo; l'area del **dialogo** e della **meditazione** da cui brillano i fiori di Loto, rappresentanti della purezza che emerge dallo stagno. **La felicità della vita poggia sulle difficoltà vissute.**

All'esterno trovano posto anche l'**area fitness**, l'**area delle sedute** e degli incontri; il labirinto di miscanthus che altro non è che la reinterpretazione di quel **Nuovo Rinascimento** a cui vogliamo contribuire con il nostro progetto. L'**orto** accoglie i semi - della vita - e li fa **germogliare** per chi vuole cibarsene.



(in alto a destra)
Vista interna della biblioteca.

(in alto a sinistra)
Planimetria generale con evidenziati gli spazi esterni e le loro declinazioni funzionali.

(in basso a sinistra)
Planimetria del piano terra e del primo piano.

Assonometrie del sistema costruttivo proposto.

(in basso a destra)
Vista del "giardino del trasmettere"



MENZIONE D'ONORE

di Giovanni D'Ambrosio

“per la libera interpretazione del tema del bando, finalizzata alla costruzione di un complesso con forti accenti naturalistici, nella prospettiva utopica di un luogo dalla forte identità sostenibile e comunitaria”

la Giuria

PROGETTO:

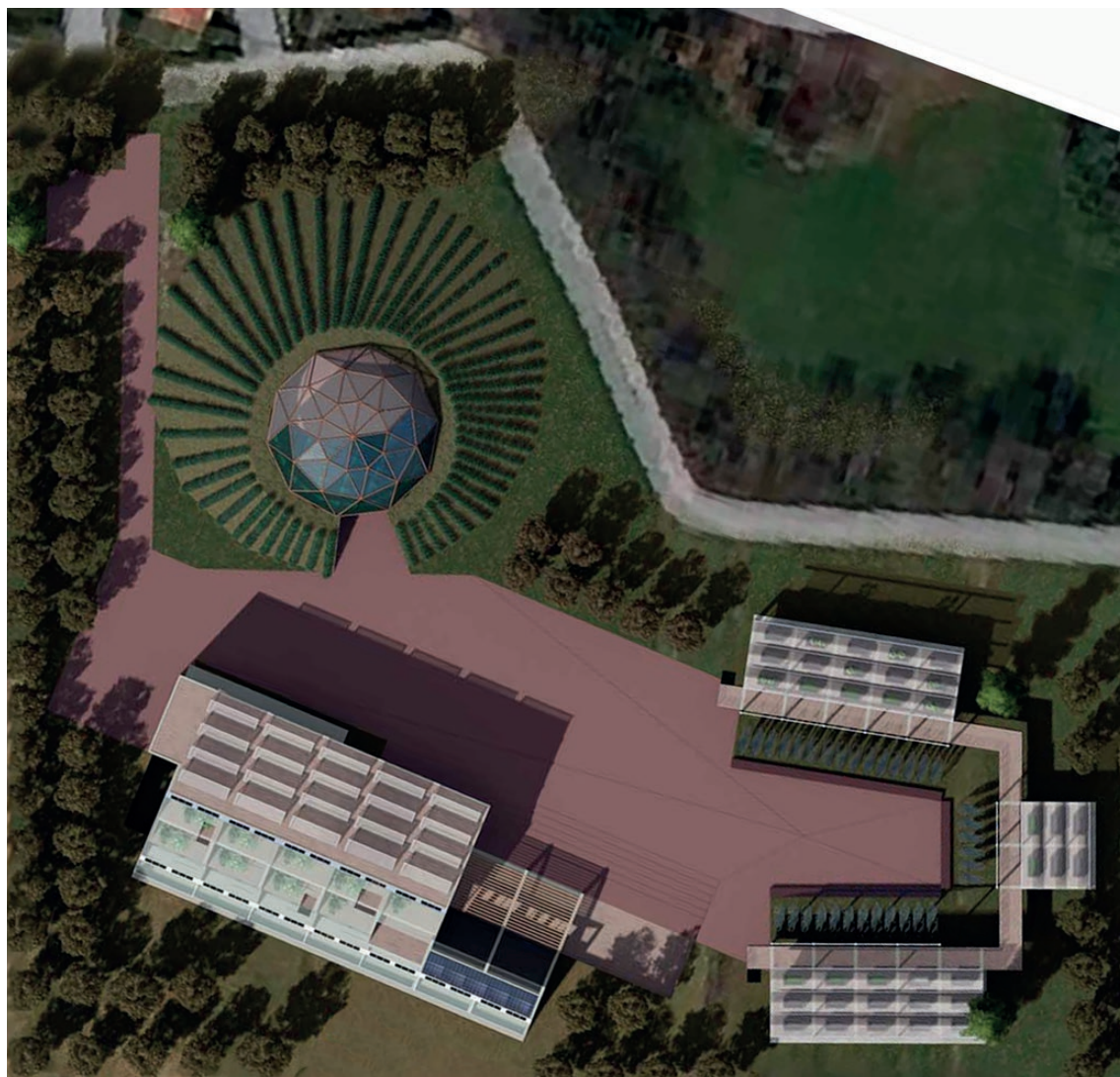
Giovanni D'Ambrosio - building designer

COLLABORATORI:

Tiziana Cioccarelli - architetto

Ciro Staccioli - geometra

(a destra)
Planivolumetrico del
progetto.



Il progetto predilige il rispetto della salute psicofisica di chi “abita” questo luogo e la rivalutazione dei rapporti interpersonali tramite il lavoro; segue quattro principi progettuali:

- tipologia residenziale per favorire l’insediamento di nuclei abitativi diversificati, garantendone la possibile moltiplicazione
- forte risparmio energetico attraverso l’uso di fonti rinnovabili, su una semplice architettura
- diminuzione del consumo di acqua attraverso l’approvvigionamento naturale
- favorire le relazioni dirette tra gli abitanti, mediante una “ecologia urbana”: orti privati, aree coltivate, mini azienda agricola, creando economia.

AMBITO DEL VIVERE

Gli ambiti funzionali contengono, tramite gli elementi architettonici, un plus valore: contribuire alla autosufficienza economica ed

energetica. La tipologia in linea è l’ambito dell’Abitare, un edificio passivo a tre livelli abitativi, che usa in copertura dei teli in microfibra per la raccolta delle nebbie e delle piogge invernali, e delle schermature in policarbonato alveolare per l’accumulo passivo del calore invernale. Sul fronte Nord tutti li affacci guardano la parete naturale di kiwi che ombreggia la rampa di accesso ai piani abitazione dotati di un montacarichi che conduce ai ballatoi per disabili motori. [...]

AMBITO DEL LAVORARE

Composto da edifici semplici dove le coperture condivise dalla comunità residenziale ed esterna assumono la funzione di orti pensili. Gli orti offrono varie attività e modalità d’uso: in affitto o libere, giardinaggio o floricultura. Così, si consente l’interazione sociale negli spazi dedicati all’attività di coworking, nel negozio per la vendita dei prodotti biologici

autoprodotti come pure nelle attività di ginnastica e cura.

AMBITO DELL'ACCOGLIERE E DEL CONDIVIDERE

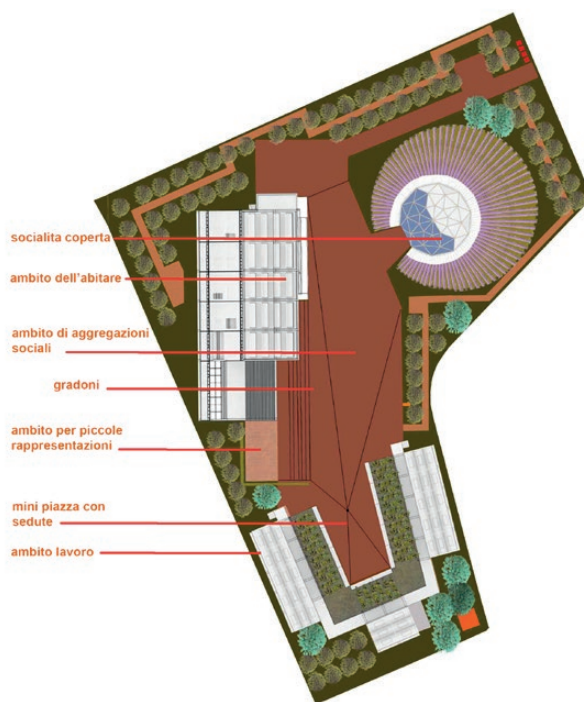
L'asilo è presente vicino alla struttura abitativa per favorire lo scambio generazionale di relazione. Il tetto a Sud riceve luce durante tutto il giorno, tramite una finestratura ad asola collocata in alto, in modo che i raggi entrino indirettamente nell'aula. Una falda accoglie i pannelli fotovoltaici, che consentono il mantenimento del piccolo organismo edilizio. Un pergolato in legno accoglie una coltura di zucche rampicanti. La produzione decorativa dei frutti di zucca alimenterà anch'essa l'economia del Monastero. Grazie a questa commistione di funzioni, i bambini potranno conoscere l'esperienza didattica della crescita delle piante tangibilmente.

L'asilo contiene sia la didattica interna sia quella rivolta all'esterno. Si configura come uno spazio aperto e polifunzionale, abbracciando diversi ambiti. La struttura geodetica in legno lamellare dotata di tecnologia fotovoltaica è entrata a far parte dell'ambito dell'accoglienza; unica emergenza del complesso. Il progetto dell'esterno, articolato da dislivelli, arricchisce lo spazio urbano.

SPAZI ESTERNI

La pavimentazione esterna, che raccorda le attività, comprende anche la parte carrabile, in asfalto biologico drenante, questa pavimentazione convoglia le acque meteoriche nella cisterna posta nel sottosuolo per l'approvvigionamento idrico. L'area verde è piantumata ad alberi da frutta di prugne in coltivazione biologica, favorendo il lavoro di comunità e l'auto produzione. Il perimetro del lotto sarà designato a percorso running per le esercitazioni motorie del fitness per gli ospiti anziani e non, che potranno fare una passeggiata quotidiana nella struttura, in un percorso piantumato con erbe officinali: che arricchisce ulteriormente l'offerta dell'orto. Un impianto di fitodepurazione delle acque nere e grigie chiude il ciclo di sostenibilità del complesso.

(estratto dalla relazione di progetto - redatto dal Curatore)

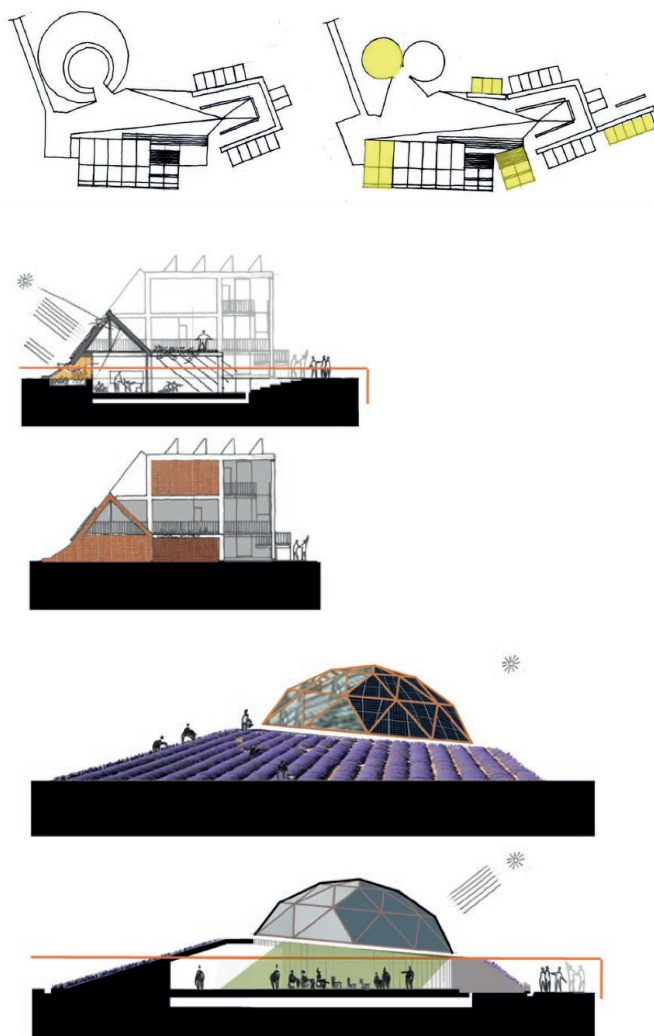


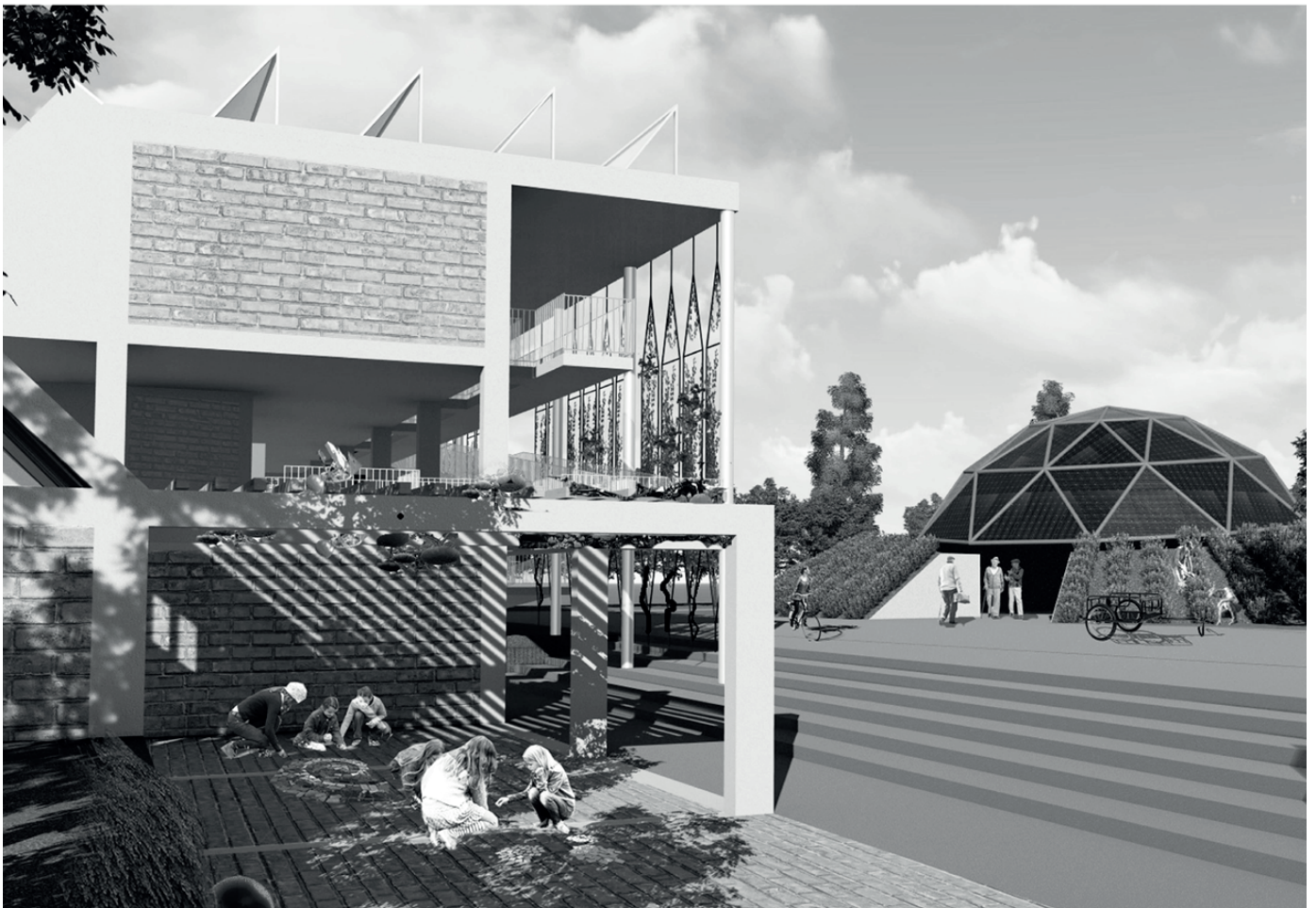
(in basso a destra)

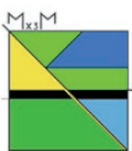
Planimetrie schematiche in cui si evidenzia la scalabilità del progetto, sezioni e prospetti.

(a sinistra)

Vista esterna della struttura geodetica, delle residenze e degli spazi di aggregazione esterni







Monastero
per il Terzo Millennio